

Viaggi della speranza, conto d'oro per i piedi ci si opera nelle Marche

Meno 181 milioni di euro. A tanto ammonta il saldo tra crediti e debiti in tema di mobilità sanitaria nel corso del 2017 e che ora la Regione deve rimborsare. A tirare fuori la cifra è la Fondazione

Gimbe in un dossier nazionale sulla mobilità sanitaria. Nel corso del 2017 la mobilità attiva della Puglia (cioè le cure che pazienti di altre regioni hanno ricevuto in ospedali pugliesi) ammonta a

160 milioni di euro. Crediti che la Regione vanta.

Peccato che per la Puglia la spesa per la mobilità passiva sia molto più pesante: 341 milioni di euro.

ANTONELLO CASSANO, pagina V

Sanità

Viaggi della speranza, il conto d'oro

La mobilità porta un deficit di 181 milioni nonostante la Puglia vanti però crediti nei confronti di altre regioni

ANTONELLO CASSANO

Meno 181 milioni di euro. A tanto ammonta il saldo tra crediti e debiti in tema di mobilità sanitaria nel corso del 2017 e che ora la Regione deve rimborsare. A tirare fuori la cifra è la Fondazione Gimbe in un dossier nazionale sulla mobilità sanitaria. Nel corso del 2017 la mobilità attiva della Puglia (cioè le cure che pazienti di altre regioni hanno ricevuto in ospedali pugliesi) ammonta a 160 milioni di euro. Crediti che la Regione Puglia vanta nei confronti delle Regioni di provenienza di quei pazienti.

Peccato che per la Puglia la spe-

sa per la mobilità passiva sia molto più pesante: 341 milioni di euro, la cifra spesa dai pugliesi per ricoveri e interventi in ospedali lombardi, emiliani o toscani. Dunque alla fine il saldo è negativo per 181 milioni di euro. Tanto quanto il costo sostenuto dalla Regione per costruire l'ospedale della Murgia (100 milioni di euro) e per tirare su quello di Monopoli-Fasano (80,5 milioni di spesa prevista a cantiere fermo). Va detto che questi importi non sono stati definitivamente approvati dalla Conferenza delle Regioni che in questi mesi stanno conducendo, come ogni anno, una trattativa sui debiti e crediti. Di certo questi numeri posizionano la Puglia nell'ultima fascia della classifica

nazionale sulla mobilità sanitaria, quella delle Regioni con un saldo negativo rilevante (oltre i 100 milioni di euro) e che comprende anche Sicilia (-239 milioni), Lazio (-289 milioni), Campania (-302 milioni) e Calabria (-319,5 milioni).

Ma la mobilità passiva resta una voce di spesa sempre più rilevante nelle casse regionali. Se è vero che il numero di pugliesi che vanno fuori per curarsi è diminuito da circa 70mila di dieci anni fa ai 60mila di oggi, è altrettanto vero che la spesa è aumentata. Nel 2014 la mobilità passiva pesava per 309 milioni di euro. Nel 2016 era già a quota 314 milioni. Un aumento dovuto alle cure sempre più complesse e specialistiche che i pugliesi cercano negli ospedali fuori regione.

A livello nazionale nell'ultima fascia per le spese assieme alle altre aree meridionali

